

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via del Serot, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 14 marzo 1881

Anniversario di S. M. il Re

La festa, che il popolo italiano si unisce in questo giorno a celebrare, oltreché il carattere di riverenza e di affetto verso l'Augusta persona del Monarca e verso la Sua Casa, presenta pur quello di una vera festa nazionale, poiché la Monarchia è il caposaldo delle istituzioni rappresentative all'ombra delle quali la Nazione si è costituita, ed ha raggiunto gli altissimi scopi della sua libertà e della sua indipendenza.

La spontaneità degli augurii, che da ogni parte del Regno arrivano in questo giorno ai gradini del Trono ci è confortante caparra che l'antica fede degli Italiani negli Ordini costituzionali non è punto scossa, e che andranno a frangersi contro di essa gl'insani tentativi di chiosose minoranze, le quali, da uno studio troppo superficiale delle condizioni d'Europa, sognano già vicino il trionfo delle loro utopie.

APPENDICE (49)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Diviene un alimento vuoto di sostanza, che sazia senza nutrire, che inganna il bisogno durante qualche tempo, dopo il quale la fame ritorna più divorante di prima.

Isaura si dava in preda a questi pensieri sconfortanti, disperata dell'avvenire che vedeva deserto ben più che dolente del passato che almeno l'amore aveva riempito.

Dopo un p. e. le fu annunziato l'abate Fortin.

La visita le parve benaugurata, e le gettò nell'anima un germe di speranza.

Chi sa? forse l'abate Fortin la persuaderebbe che la vita non le appariva sotto il suo aspetto più giusto.

Ah! bisognava che Isaura fosse molto abbattuta per rimettersi con tanto abbandono all'apprezzamento di un altro e preferirlo al suo.

Però le bastò un'occhiata gettata sull'abate Fortin per distruggere in un subito il piccolo moto della speranza suscitato in cuore dalla sua visita.

Egli era cupo, penseroso, e aveva in volto una severità che non gli era ordinaria.

Una rinuncia in Austria.

Per informazioni nostre particolari, siamo stati i primi a dare l'annuncio, pervenutoci direttamente da Vienna, della dimissione del conte Coronini da Presidente del Parlamento; ma nel dare quell'annuncio ci siamo riservati ogni altra considerazione, aspettando di conoscere i veri motivi, che, per certe precedenze, dovevano avere secondo noi importanza di un grave avvenimento politico.

Difatti, se quei motivi non fossero stati assai forti, il Coronini non si sarebbe dimesso dalla carica di Presidente, sapendo che la sua deliberazione implicava, per il regolamento, anche l'altra di rinunziare al mandato di deputato.

Questa dimissione non è che la conseguenza della lotta, che ferve da molto tempo in Austria tra i costituzionali centralisti e i federali; ed essendo indizio che il Coronini non godeva più la fiducia della Camera, è presumibile che il partito federalista, capitanato dal clericale Hohenwart, abbia ripreso in questi ultimi tempi un sopravvento, al quale i costituzionali non hanno la forza di resistere.

La nomina del nuovo Presidente dirà in parte se siamo nel vero. Frattanto non si può negare che il fatto ha una certa gravità, cui non si può essere indifferenti anche al di fuori dei confini dell'impero austro-ungarico; poiché l'avvenimento al potere del partito federalista-clericale Vienna può segnare una modificazione anche nei rapporti dell'Austria coi suoi vicini, e imprimere anche un indirizzo diverso alla politica di quella potenza in Oriente.

Staremo intanto a vedere. Il candidato dei federalisti alla Presidenza, in luogo del Coronini, era il Principe Lobkovitz: si saprà forse ancora in giornata o domani quale fu il risultato dello scrutinio, su cui pa-

Per quanto chiuso in se stesso, la vista d'Isaura non mancò di colpirlo, tanto appariva abbattuta.

Fu Isaura la prima a parlare: — Mi avevate promesso di venire, e vi ringrazio della visita, signore. I consigli che mi avete dato erano molto buoni.

— Hanno portato frutti amarissimi, se debbo giudicarlo dal vostro aspetto. — No, signore, io non ho motivo da lamentarmi.

La ragione ha fatto giustizia dell'errore; ognuno è rientrato nella via del dovere.

Non mi resta più che sperare... se la speranza non mi è interdetta.

L'abate parve molto stupito di questo dolore rassegnato, e disse: — D'onde vi viene questa tristezza, dopo una vittoria sì grande?

Isaura esitò un istante prima di rispondere - ma si decise a confidare all'abate ogni cosa, e non gli celò il nuovo vuoto stabilitosi nella sua anima.

Finì col prorompere in queste parole: — Dove è andato il suo cuore? è rimasto presso la donna abbandonata? Ha preso un altro indirizzo? A me non è ritornato il suo cuore!

— Come! e voi non lo sospettate nemmeno? L'abate sembrava profondamente stupito.

Isaura ebbe un bariume che le rivelò subito il vero.

Si alzò diritta, ed i suoi occhi lampeggiarono vi riapparve un bagliore di quell'ardore eccessivo che all'abate era costato tanto di soffocare per il momento se non spegnere del tutto.

reva che i centralisti - costituzionali avessero poche speranze.

L'assassinio dello Czar.

In altra parte del giornale ci occupiamo e registriamo i particolari del lugubre avvenimento, di cui ci hanno dato l'annuncio la notte scorsa e questa mattina i dispacci da Roma e da Pietroburgo.

L'Imperatore Alessandro di Russia cadde vittima di una cospirazione, ritornando, da una parata militare, al suo palazzo; altre persone della sua scorta caddero vittime con lui.

Il triste messaggio, portato sull'ali del telegrafo, ha già percorso il giro d'Europa.

Qui non possiamo esprimere che il nostro raccapriccio per l'orrendo misfatto, che deve destare in chiunque ha sensi di umanità lo stesso sentimento di esecrazione.

Il misfatto di Pietroburgo

La storia lugubre dell'assassinio politico si è accresciuta da ventiquattr'ore di una nuova pagina; ed è con profonda tristezza, che siamo costretti a raccogliercela, percossi prima di tutto nel naturale nostro scontentamento di petà per le vittorie, poi scoraggiati nella triste considerazione dello scarso cammino, che i popoli, malgrado la voce dei loro adulatori, hanno percorso nella scala della civiltà e della educazione politica.

Se i loro passi su quel cammino fossero più avanzati, se almeno avessero imparato qual-

— Sospettarlo! io? E che? Dunque è proprio vero...

Ingannata, ancora una volta ingannata! Dio mio, è impossibile!

Parlate! vi prego, parlate, signore! — L'abate rifletté e dopo un breve silenzio, parlò:

— È tempo ormai che la verità si faccia strada, e forse è buono che ve la dica io, meglio che lasciarvela apprendere dal caso.

Del resto, io stesso ho bisogno di una spiegazione, che aspetto da voi, una franca spiegazione.

— Signore, io non so mentire; di tutti i vizi, la menzogna mi sembra il più colpevole.

— Ebbene, signora, rispondetemi senza reticenze. Avete mantenuto la parola che mi avevate data?

— Lo credo, signore, ne sono certa. Non un amaro lamento è sfuggito dalle mie labbra, non un rimprovero ho fatto sentire. Non ho mostrato collera di sorta.

— Non è tutto? Isaura guardò l'abate, come se avesse cercato di indovinare il resto, a cui faceva allusione.

L'abate continuò, con gli occhi fissi sopra di lei:

— V'era un segreto che mi avevate promesso di tacere. — E l'ho taciuto, rispose Isaura offesa del dubbio dell'abate.

Ho fatto la promessa perchè sapeva di poterla mantenere; non avrei abbandonato alla curiosità di estranei le confidenze di un cuore che credeva di parlare con voi.

Sarebbe stato quasi un oltraggio al pudore della ragazza, ed io sono incapace di arrearlo.

che cosa dalla storia, la quale scrisse a caratteri di sangue, che l'assassinio politico da Cesare in poi, lungi dal portare la felicità e la libertà dei popoli, perpetuò i despotismi, e fu origine di nuove sciagure, di nuove lagrime, oggi non dovremmo registrare l'orrendo delitto di Pietroburgo, dove per mano di cospiratori, fu barbaramente spenta la vita dello Czar, e quella di alcuni fedeli della sua scorta.

Il funesto messaggio avrà avuto il mondo compianto e di orrore in tutto il mondo civile.

Come italiani, a chi tenta giustificare l'assassinio politico noi non possiamo rispondere che con questa frase: Guai se Orsini fosse riuscito, senza parlare di altro attentato, del quale vorremmo dispersa perfino la memoria!

Nel senso di raccapriccio, da cui siamo compresi, a mala pena ci resta l'animo per fermarci sulle conseguenze possibili del truce avvenimento.

Quelle conseguenze si riflettono innanzi tutto sull'interno della Russia, ma possono nello stesso tempo farsi sentire anche nella politica estera di quell'Impero.

Quanto alla vittima principale della catastrofe, noi non possiamo provare per essa che un sentimento di profondo compianto.

Come uomo e come Imperatore Alessandro di Russia, era

Se poi non mi stimate tanto da credere nella realtà dei miei scrupoli, capirete almeno che il mio interesse non mi permetteva di procurarmi una simile rivale, rivelando ad una persona i sentimenti che ispira — Scusatelo, signora, allora c'è qualche cosa che non si può spiegare, un'incognita di cui ci abbisogna la soluzione - per sapere se l'uomo sul quale ho dei sospetti è il vero colpevole.

La lettera di Margherita era sigillata quando l'aveste? — Sì, signore.

— E dal momento in cui vi è stata data a quello in cui me l'avete consegnata... — L'ho tenuta con me.

— Ne siete certa? — Ve l'affermo sul mio onore.

— Ebbene, signora, vostro marito conosce quella lettera!

Isaura cacciò un grido, si alzò rapidamente, corse allo scrittoio, apertosi i tirretti, prese in mano le carte, le spiegò, le contò - ma non trovò la copia della lettera di Margherita.

Oh! esclamava, il disgraziato! Abbassarsi fino a tal punto! Ah! che infamia!

Dunque? gridò l'abate che le aveva tenuto dietro con occhi pieni d'ansia.

— Che volete? La colpa è mia, senza dubbio; ma vi giuro che me n'ero completamente dimenticata.

Nella notte precedente alla consegna della lettera, io ne avevo, non so perchè, fatto una copia - e questa copia m'è stata rubata...

Rubata... sì, è la parola che ci vuole, rubata da mio marito!

una distinta individualità, il cui passaggio non resterà senza traccia sulla terra, ma ne lascia invece qualunna di profonda e di gloriosa.

Di carattere assai mite, temperato alle idee dei nuovi tempi, per quanto poteva esserlo uno Czar di Russia, il suo avvenimento al trono, dopo la morte di Nicolò, fu salutato con grande letizia, ed apertosi l'animo dei Russi a molte speranze.

Quelle speranze furono in gran parte adempite.

Ad Alessandro è dovuta la abolizione della schiavitù della gleba, ciò che basterebbe per eternare il nome di un Sovrano, a lui è dovuto uno sviluppo immenso nei pubblici lavori, e nelle istituzioni educative del suo popolo, a lui finalmente si deve quel savio raccoglimento dopo la guerra di Crimea, che permise più tardi di realizzare sul Danubio e sui Balcani tanta parte di quel programma della Santa Russia, che fa palpitare tanti cuori dalle più remote falde dell'Altai alle rive della Vistola.

Non esaminiamo se la civiltà occidentale debba rallegrarsi di quel programma, nè far voti pel suo trionfale compimento.

È certo che Alessandro, come Capo dell'Impero Moscovita non poteva con più gloria di quanto egli fece adempiere la sua missione.

Ed egli senza dubbio se ne sarà vantato... vantato, è vero? vantato....

Avrà spiegato agli occhi del mondo il quadro dell'amore di una ragazza innocente... agli occhi della sua amante....

L'abate chinò la testa e non rispose.

Isaura credette che in quel silenzio fosse espressa la condanna del mistero serbato riguardo alla copia della lettera.

— Ma vi giuro, signore, ripigliò con un vero atto di dolore, vi giuro che me n'ero dimenticata... che....

— Lo credo, signora, disse l'abate, ma il male non è meno grande perchè voi siete innocente.

— Ma dunque che cosa è successo? — È inutile che lo sappiate; non si ripara ai fatti compiuti.

— Una cosa irreparabile! Per chi? per me... per Margherita... per lei?...

Oh! parlate, signore, ve ne prego; voi mi fate morire! — Un'interruzione, che sembrerebbe l'incidente preparato di un romanzo se non fosse stata l'effetto di macchinazioni abilmente condotte, tronchò il corso alle domande d'Isaura.

Un servo entrò e le consegnò una lettera.

Isaura fremè riconoscendo il carattere della signora di Morency.

Ruppe il sigello con mano tremante, e, pallida in volto, lesse queste tre righe:

« La signora Chambel ama di far raccolta di lettere rubate ed io credo farle un piacere inviandole l'acclusa ».

Isaura guardò - era la lettera di Chambel a Margherita.

Quali saranno per la Russia le conseguenze della scomparsa di Alessandro? Quali per le relazioni di quell'impero col di fuori?

È un azzardo il far previsioni sulle une e sulle altre.

Quanto alle prime ci potrebbe guidare quella conoscenza, che non abbiamo, nè possiamo avere ancora abbastanza esatta, sulle fila della cospirazione ordita da lungo tempo, che si manifestò in epoche diverse con altri attentati, e che finì alla orrenda esplosione, su cui oggi stiamo scrivendo.

Quella cospirazione doveva essere, quanto estesa, altrettanto potente nei suoi mezzi, se sfuggì alle acute indagini di Boris Melikoff, se ha saputo deludere la vigilanza di una solerte polizia, se raggiunse l'apice del suo sanguinario obbiettivo, proprio nel giorno, in cui la stampa, interprete del gabinetto di Pietroburgo, annunciava che, in seguito a molti arresti, erano state rotte le fila dei cospiratori.

A questi si dà il nome di nihilisti. Altri vogliono che il colpo fosse meditato e sia partito dagli innovatori, che mirano a dotare anche la Russia di forme costituzionali, e che, vedendo in Alessandro un ostacolo a questo intento, avessero giurato la sua morte, nella spe-

Lesse le prime parole: « Voi mi amate, Margherita, lo so; ho sorpreso la confessione che ne fate all'abate Fortin.... »

Continuò a leggere avidamente ma frammezzo a tremanti convulsi e soffocando i singhiozzi.

Poi trasmettendo la lettera all'abate gli disse con una grande amarezza:

— Se ho commesso qualche colpa, io sono punita, tanto punita che mi credo libera da qualunque obbligo e verso chicchessia.

Oh! ed ora, sventura a tutti! Sventura a quella donna e sventura a lui!

La catastrofe, che gli avevo predetto, sta per succedere senza dubbio; sarà tale il suo castigo, perchè altrimenti non lo sentirebbe.

Oh! Dio mio! gridò stringendo le pugna. Oh! se siete giusto maleditelo voi!

— Così, signora, disse gravemente l'abate Fortin, voi chiamate la maledizione divina sul capo di vostro marito per una colpa, della quale voi siete forse la prima causa.

Voi maledite, sebbene siate colpevole; che dovrebbero fare quelli che soffrono più di voi, appure sono innocenti? — Io sono l'origine di tutto? Dite così? gridò Isaura con violenza.

Perchè ho intercettato la lettera di Margherita? Ma se non mi avessero dato motivi di gelosia e giusti motivi, io non avrei pensato mai, neanche per sogno, ad occuparmi della corrispondenza di chicchessia, e tutto quello che è accaduto in seguito, non sarebbe avvenuto.

(Continua)

ranza di trovare più facile ter-
reno nel suo successore.

Non sappiamo quanto sieno
fondati questi calcoli, nè potrem-
mo asseverare qui su due piedi
quanto la Russia sia preparata
per ricevere istituzioni analoghe
a quelle degli altri Stati del Con-
tinento.

Un Parlamento russo, in cui
entrassero, assieme ai Lituani,
e agli abitanti della Russia
Bianca, i Samojedi, i Calmucchi
e i Kirghisi, ci lascia in verità
un po' dubbiosi.

Quanto ai rapporti della Rus-
sia, considerati nei riguardi del
successore di Alessandro, anche
in questa parte non potremmo
discorrerne che per infuzione.

Dicesi che il figlio di Ales-
sandro segna principi di una
politica anti tedesca, pr quanto
il di lui padre era invece favo-
revole ad altra politica, nella
quale aveva pure molta parte
l'amicizia personale del defunto
Imperatore per Guglielmo.

Alessandro ino tra aveva per
moglie una Principessa tedesca,
e l'elemento tedesco godeva di
molto favore alla Corte di Pie-
troburgo; anzi credono molti
che non sia questa fra le altre,
l'ultima causa di malumori, che
Alessandro riscontrava molte
volte anche nei suoi più pros-
simi parenti.

Al contrario, il nuovo Impe-
ratore non ha di questi legami,
o almeno non li ha così stretti;
e per di più, avendo in moglie
una Principessa di Danimarca,
e conoscendo i gravami di que-
sta piccola potenza, sepiti, ma
non distrutti, contro la Ger-
mania, si suppone che il nuovo
Imperatore, alla prima occasio-
ne, che si offra, possa sposarne
la causa, e prestarsi a quelle
alleanze, che ne facciano bale-
nare il trionfo.

Non è improbabile che, in
memoria dell'articolo V del trat-
tato di Praga, simili regio a-
menti si facciano tanto a Co-
penaghen, che a Parigi, e sotto
un punto di vista molto diverso,
anche a Berlino.

È certo che la diplomazia, la
quale aveva già sulle spalle un
così grosso fardello pegli affari
del giorno, si sentirà doppiamen-
te aggravata ed impensierita per
le conseguenze possibili della ca-
stastrofa di Pietroburgo.

B.

CONFERENZA MONETARIA

Ecco il testo dell'invito per
la Conferenza monetaria sul
quale non sembra si trovino
d'accordo alcune potenze:

Il governo francese ed il governo
degli Stati Uniti, avendo scambiato
le loro vedute a proposito d'una con-
ferenza fra le potenze principalmente
interessate nella questione di stabilire
l'uso dell'oro e dell'argento come mo-
neta internazionale bimetallica, e di
assicurare la fissità del valore rela-
tivo fra questi metalli, trovandosi d'ac-
cordo sull'utilità e l'importanza d'una
tale conferenza, così come sulla data
ed il luogo ove essa verrebbe tenuta,
hanno l'onore di invitare il governo
a prendere parte ad una conferenza
composta di delegati che ciascun go-
verno vorrà designare.

La conferenza si riunirebbe a Pa-
rigi martedì 19 aprile prossimo, per
esaminare ed adottare, nello scopo di
definirla all'accettazione dei governi
rappresentati, a quella conferenza, un
piano od un sistema per lo stabilimen-
to, a mezzo d'una convenzione
internazionale, dell'uso dell'oro e del-

l'argento come moneta bimetallica,
secondo un valore relativo determi-
nato tra questi due metalli.

25 febbraio, 1881.

L'ONOR. SELLA

La Perseveranza, parlando del con-
tegno dell'onorevole Sella, di fronte
alle difficili condizioni, nelle quali la
Destra si trova, fa le seguenti consi-
derazioni, alle quali sottoscriviamo:

«A Quintino Sella noi non abbiamo
fatto nessun rimprovero perchè non
voglia essere capo della Destra. Que-
sta, di non voler essere capo d'un
partito, ci pare una delle libertà che
restano. Egli sa quanta è stata la
nostra deferenza per lui. Non abbia-
mo avuto la minor parte nella sua
elezione a Milano; la quale aveva-
voluta dire l'elezione del capo del no-
stro partito. Tutti i suoi discorsi du-
rante la lotta delle elezioni generali
avevan mostrato ch'egli volesse es-
sere il capo. Noi non sappiamo per-
chè non abbia più voluto esserlo poi;
non sappiamo neanche ufficialmente
che non lo sia. Ma se non lo è, pa-
zienza; ce ne duole tanto più che in
tutti i punti della condotta della De-
stra, noi, per quanto ci è stato lecito
indovinare, abbiamo approvato il pa-
rere suo, anzichè quello di altri. Se
non che ci sia lecito di parlare chiaro
anche a Quintino Sella; come si fa
agli uomini verso i quali s'ha gran
rispetto.

Uno non si dimette da capo d'un
partito nel modo ch'egli ha fatto. La
lettera al Cavalletto, colla quale dice
ch'egli si è dimesso, non ha ancora
la pubblicità ristretta d'una lettura
in una riunione del partito, per quanto
è a nostra notizia. Del resto, neanche
questa lettura sarebbe bastata. Bisog-
na venire in seno degli amici, e dir-
loro perchè non si vuol più dirigerli,
o almeno dir loro che non si può dir-
glielo. Noi abbiamo, due anni fa, detto
quello che l'Opinione dice ora, che
ciò sarebbe convenuto al paese che
il Sella avesse mantenuto, rispetto
alla Destra, più libertà di quella che
gli sarebbe rimasta se fosse stato capo
della Destra stessa; ma allora il Sella
non ha accettato il nostro parere, ed
ora noi non sappiamo, nè nessuno sa,
se la sua condotta sia consigliata da
un parere conforme al nostro.

Ma poniamo che sia; neanche que-
sto sarebbe bastato. Il Sella aveva due
esempi davanti a sé: quello del Glad-
stone nel 1873; quello del Minghetti
nel 1876; due illustri esempi ci pare.
Il Gladstone non volle però esser capo
della parte liberale, per ragioni alle
quali noi abbiamo una volta detto
poter essere non dissimili quelle del
Sella. Ma non si contentò di dimet-
tersi; egli intese che l'obbligo suo
era quello d'aiutare il partito a tro-
varsi un altro capo, anzi indicarglielo.
Il Minghetti fece il medesimo nel 1876:
non pretese, uscito dal Ministero, di
mantenersi capo della Destra; vide
che v'erano a ciò ripugnanze molte
e seguendo e precedendo le inclinazio-
ni del suo partito, gli propose di
prendersi a capo il Sella, come fu
fatto. Ebbene, ci pare che il Sella
avrebbe dovuto fare il medesimo.
Dette le ragioni per le quali o
non voleva o non poteva essere più
capo lui, indicare un altro in sua
vece; o quando nessuno ci fosse, quale
organizzazione convenisse adottare in-
vece di quella ottima, ch'era resa
impossibile. Questa chiarezza e sem-
plicità di condotta avrebbe rimediato
in parte al danno gravissimo che la
sua risoluzione, certo legittima, ris-
pettabile e rispettata, produceva.

Ci si scusi se parliamo così schietto.
Noi sentiamo gli effetti di questo di-
scredito progressivo del partito no-
stro, ch'è tanto più doloroso, quanto
è meno razionale. Noi vediamo quanto
terreno abbiamo perso dalle elezioni
generali in qua. Non lo riguarda-
remo lusingando noi stessi, e cullan-
doci in una sicurezza mendace. Ci
vuole virilità di proposizione di parole.
Niente è perduto, e neanche l'onore;
ma può perdersi tutto; anche il cre-
dito d'aver fatto quanto era in noi
per salvare quei principi di Governo,
dei quali c'era stata commessa dal
paese la difesa e la custodia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. - Ieri alle ore 4.50 p.
si avvertì in Roma uno straordinario
movimento del suolo ma lento.

-- I Reali Principi di Svezia parti-
rono ieri sera alla volta di Genova.

LIVORNO, 12. -- Manifesti affissi per
le cantonate invitano i cittadini ad a-
dunarsi oggi, alle ore 1 pom., piazza
del Soccorso, per protestare contro le
calunnie e gli oltraggi che, dall'ulti-
ma lotta elettorale in poi, si spargono
a piene mani sulla città di Livorno
da diversi corrispondenti anonimi che
si divertono a screditare la città. Il
senso del manifesto è questo, e noi lo
riferiamo per debito di cronisti. Ora,
non ci resta che augurare che la ra-
dunata proceda con ordine e con cal-
ma, e così si manifesti sempre più
che Livorno non è la città dell'anar-
chia, come piace a taluno di qualifi-
carla. (Gazzetta Livornese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. -- Il governo fran-
cese ha deciso di stabilire il blocco
ad Andorra, persistendo gli andorran-
i a non voler ascoltare i suggerimenti
della prudenza e della saviezza.

- Negli ambulatori della Camera
si discorreva l'11 della festa dell'Elie-
seo della sera precedente e si comen-
tava il fatto di Grevy si era trat-
tenuto lungamente e familiarmente
con Gambetta ed aveva percorso tutti
i saloni a braccetto con lui.

RUSSIA, 11. -- Il Globe annunzia
da Odessa:

Malgrado le misure prese dalle au-
torità turche, anche quelle russe pren-
dono provvedimenti di precauzione
per impedire che la peste si propaghi.
Le navi provenienti dai porti asiatici
del Mar Nero sono sottoposte a se-
vere quarantene.

INGHILTERRA, 10. -- Il 10 la si-
gnorina Parnell inaugurò a Liverpool
la Lega agraria delle donne; fece un
appello alla setta dei Quaqueri dicen-
do loro di farsi avanti e di mostrare
che esisteva ancora un po' di umanità nel-
l'Inghilterra Cristiana; soggiunse che
finché rimaneva nella lingua inglese
la parola «ipocrisia» non sarebbe mai
stato dimenticato in Irlanda il nome
del signor Bright.

BELGIO, 10. -- La Camera dei rap-
presentanti, lungo la discussione del
bilancio della guerra, il ministro de-
gli esteri, sig. Frère-Orban, respon-
dendo ad una domanda relativa alle
fortificazioni della Meuse, disse che il
Governo si atterrà al sistema di difesa
votato nel 1859, ciò che prova che il
Governo non ha intenzione di fortifi-
care la Meuse, contrariamente a quan-
to era stato annunziato.

GERMANIA, 10. -- Le Autorità mi-
litari tedesche sono assai preoccupate,
in questo momento, nel procurare al-
l'esercito tedesco un'arma da fuoco
superiore al fucile introdotto nell'e-
sercito francese. Esse credono d'aver
trovato quello che cercavano. Le es-
perienze fatte col fucile chiamato
Garbè (dal nome dell'inventore), sem-
brano aver corrisposto al desiderio
dello stato maggiore generale tedesco.
Questo fucile è a ripetizione e pesa
nove libbre. La scossa sotto lo sparo
è quasi nulla, e la sua carica si fa in
quattro tempi. La cartuccia è liscia e
non ha orli. Il calibro è lo stesso di
quello del fucile Mauser. L'adatta-
mento del fucile Mauser al sistema
Garbè potrà farsi facilmente.

L'officina Krupp, a Essen, fabbrica
in questo momento alcune centinaia
di pezzi d'artiglieria di campagna or-
dinati dalla Grecia.

--- 11. -- Un dispaccio da Berlino
smentisce la voce corsa che in seguito
al rifiuto dell'Inghilterra di assistere
alla conferenza monetaria anche la
Germania ha preso lo stesso partito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo
contiene:

R. decreto per l'approvazione d'un
contratto di vendita col municipio di
Padova e di permuta fra il demanio
di Padova e Lorenzo dalla Baratta e
per lo stanziamento nel bilancio pas-
sivo del ministero dei lavori pubblici
della spesa per la costruzione del nuo-
vo fabbricato della Posta in Padova.

Disposizioni nel personale giudi-
ziario.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Visito il Regolamento approvato col
Regio Decreto 10 gennaio 1875,
N. 2333.

DECRETA

Art. 1.

E' aperto il concorso, per titoli, a
20 posti di misuratore volontario nel
personale subalterno del Genio Civile.

Art. 2.

Coloro che intendono concorrere
a tali posti devono presentare, non
più tardi del 30 aprile 1881, la loro
domanda al Prefetto della Provincia
in cui hanno domicilio.

Coloro che, addetti come assistenti
straordinari al servizio delle opere
pubbliche dello Stato, vogliono con-
correre, debbono, nel termine stesso,
far pervenire al Prefetto la loro do-
manda per mezzo del Capo d'ufficio
dal quale dipendono.

Art. 3.

Gli aspiranti ai posti di misuratore
volontario debbono nella istanza e-
sporre cronologicamente la loro auto-
biografia, indicando gli istituti presso
i quali percorsero la carriera scola-
stica, la pratica fatta e presso quali
uffici ed esercenti, i lavori ai quali
sono stati applicati ed i servizi mili-
tari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concor-
renti presentare:

a) la prova di essere cittadini e di
non avere oltrepassato il 28° anno
di età;

Sono ammessi però a concorrere
fino ai 35 anni coloro che avessero
prestato servizi militari per 12 anni
e quelli che si trovano, senza inter-
ruzione, da 5 anni addetti come as-
sistenti straordinari al servizio delle
opere pubbliche dello Stato.

b) la prova di aver adempito alle
prescrizioni della legge sulla leva;

c) il certificato di moralità, e lo
specchietto di non aver subito con-
danna giudiziaria e di non essere sotto
processo penale;

d) il certificato medico legalizzato
della robusta costituzione fisica;

e) il diploma d'ingegnere o di pa-
tente di misuratore, o di geometra,
o di un grado a questo corrispondente
secondo l'ordinamento delle diverse
Università o delle istituzioni tecniche,
civili e militari, governative o pare-
giate del Regno.

Puo' tener luogo di questi documenti
il certificato di idoneità per i posti di
misuratore assistente, ottenuto nei
precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) gli attestati speciali degli esami
che avessero sostenuti presso istituti
pubblici;

g) i documenti comprovanti i ser-
vizi prestati;

h) memorie, disegni, progetti, purchè
siavi l'attestazione dei direttori
delle scuole, o del Capo d'ufficio che
sono opera di chi li presenta.

Nelle domande deve essere indicato
con esattezza il domicilio del concor-
rente, per le comunicazioni che il
Ministero deve fargli.

Art. 4.

I signori Prefetti, riconosciuta la
regolarità delle domande, le trasmet-
teranno separatamente entro il 15
maggio p. v. al Segretariato Generale
del Ministero dei Lavori Pubblici, in-
formando sulla moralità e sull'attitu-
dine fisica dei concorrenti.

Art. 5.

Pervenute tutte le domande coi
richiesti documenti, il Ministero le
sottoporrà alla Commissione che deve
classificare in ordine di merito i con-
correnti, a termini dell'articolo 33
del regolamento su citato.

Roma, 3 marzo 1881.

Il Ministro
A. BACCARINI.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Natalizio di Sua Maestà. --
A mezzogiorno, con un sole
splendidissimo, ebbe luogo in
Piazza Vittorio Emanuele la ri-
vista delle truppe del presidio,
passata dal tenente generale
conte Ladislao Poninski.

Dalla Loggia Amulea assi-
stavano allo spettacolo tutte le
autorità cittadine e moltissime
signore.

La Piazza era straordinaria-
mente affollata.

Dobbiamo dire che la rivista
riuscì ancora meglio ordinata
degli anni scorsi, forse, quanto
alla fanteria, per la minore esten-
sione della fronte delle sezioni.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali.

I soci sono invitati ad intervenire
all'adunanza generale della Società,
che avrà luogo in Padova, nel giorno
20 marzo a. c. alle ore 12 mer., nel
salotto locale della R. Università.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei nuovi Soci.

2. Relazione del Presidente sull'at-
tività spiegata dalla Società nell'anno
decorso, a norma dell'art. IV dello
Statuto.

3. Conti consuntivi e preventivi,
presentati dal sig. cassiere, a norma
dell'art. 6° dello Statuto.

4. Letture:

Canestrini R. - Contribuzione allo
studio degli acari parassiti degli in-
setti.

Rossi A. - Note sull'epoca glaciale
nella chiusa del Piave.

Canestrini G. e Berlese A. - Acari
nuovi.

Valeriani V. - Il verismo nell'Arte
e nella Scienza.

Pavesi P. - Sulla fauna pelagica dei
laghi italiani.

Ugolini U. - Sulle foglie secche.

Craneo dei Quadrumani

5. Scelta del luogo per la prossima
adunanza.

Il Presidente G. Canestrini.

Il Segretario L. Moschen.

Società tiro al piccione. I Soci
del Tiro al Piccione della città e provin-
cia di Padova sono invitati all'Adu-
nanza generale straordinaria della So-
cietà del Tiro al Piccione che avrà
luogo il giorno di martedì 15 marzo
1881 alle ore 1 pom. nell'Ufficio sociale
in Via S. Bernardino n. 3854.

Ordine del giorno:

Modificazione degli art. 16 lettera B
e 30 dello Statuto.

A proposito di una sentenza.
Ci fu taluno - che non ha l'ob-
bligo di sapere le disposizioni del Co-
dice Penale - il quale fece le grandi
meraviglie per la enorme diversità
risultante dalla condanna inflitta alle
due donne Crescenzo, imputate del
crimine d'infanticidio.

In vero la vecchia, difesa dall'avv.
Viterbi, fu condannata ai lavori for-
zati a vita - la giovane, difesa dal
dott. Erizzo, solamente a dieci anni
di reclusione.

Noi ci permettiamo di dare una
spiegazione a codesta apparente enor-
mità: Il Codice punisce l'infanticidio
con la morte; ma per la donna, che
compie quel delitto sulla prole ille-
gitima, stabilisce la diminuzione nella
pena d'alcuni gradi.

Quindi la vecchia Crescenzo doveva
subire la pena principale, che fu mu-
tata nei lavori forzati a vita essen-
dole stato concesso il beneficio delle
attenuanti; la giovane invece, madre
della bambina uccisa, ebbe a godere
il favore speciale della legge, cui ac-
cennammo - accresciuto dalle atten-
nuanti, che a lei pure vennero ac-
cordate.

Bachi «Tuper» a Padova. --
In questi giorni sono giunti in Italia
mille bozzoli del baco da seta indiano
Tuper, spediti dal regio console ge-
nerale a Calcutta. Essi sono stati inviati
dal ministero dell'agricoltura alla re-
gia stazione bacologica sperimentale
di Padova, affinché ne sia curata la
sfarfallazione e la raccolta delle uova.

In seguito, verrà dalla Stazione ba-
cologica di Padova proceduto alla di-
stribuzione di quel seme ai vari Istituti
agricoli ed a quei bachicultori che
saranno incaricati di eseguire le espe-
rienze nel corrente anno.

Il duca di Genova. L'Italia
militare annunzia che S. A. R. il
principe Tommaso, comandante la
di o al ministero della marina dieci
casse di collezioni scientifiche di pro-
dotti zoologici e botanici, raccolti al
Giappone ed in Corea. La collezione
zoologica fu già consegnata al mini-
stero della pubblica istruzione per uso
dei musei nazionali. La collezione dei
prodotti botanici venne rimessa al mi-
nistero di agricoltura e commercio,
comprendendo essa semi di ortaggi,
cereali diversi ed essenze forestali, di
cui si farà la prova nei nostri terreni.

Elettricità. -- La Commissione
reale incaricata di provvedere al con-
corso italiano alla prossima Mostra
internazionale di elettricità a Parigi,
è stata convocata nel ministero del-
l'agricoltura, industria e commercio
per il giorno venturo del corrente
mese di marzo onde costituirsi, pro-
cedendo alla elezione del seggio pre-
sidenziale.

Un incendio a Crema. -- Te- legrafano da Crema, 12, alla Ragione:

È scoppiato stanotte un formidabile
incendio nel Palazzo che è sede degli
uffici di registro, di catasto e di po-
sta. Fu completamente distrutto il di-
partimento del registro, con tutto
quello che vi si conteneva.

Temesi che l'incendio sia delit-
tuoso.

-- Nella Gazzetta di Crema poi si
legge:

Delle migliaia di atti importantis-
simi, che vi si custodivano, non si
poterono salvare che pochi fogli....
La cassa forte rimase sfasciata e bru-
ciata quanto era possibile; i valori,
che montavano, diceasi, a L. 40.000,
distrutti.

-- Sotto il titolo di Petrolieri la
stessa Gazzetta di Crema 12, scrive:

«La causa dell'incendio pur troppo
non pare fortuita. Da tutti si buccina
che l'incendio sia stato appiccato dol-
osamente. Diceasi che la porta d'in-
gresso interna dell'ufficio di Registro,
quantunque lontana dal punto ove fu
prima segnalato l'incendio, fu tro-
vata, arsa già, spandere ancora un
forte odore di petrolio. Si dice anche
esservi trovati tracce delle materie
incendiarie adoperate per appiccare il
fuoco; ma... prima di prestar fede a
queste notizie ed assegnare impor-
tanza alle congetture che vi si fab-
bricano sopra, è meglio aspettare.

L'incendio che cominciò ad avvam-
pare e a diffondersi dall'ala dell'oc-
cidente del Palazzo Martini, avente
la forma di II, al momento in cui scri-
viamo non è che isolato in parte e
minaccia ancora la parte centrale (lato
di mezzanotte) dell'edificio; si che si
è costretti a riconoscere che l'espor-
tazione già operata dei registri più
importanti del vicino Ufficio di Agen-
zie delle Tasse e Catasto fu precau-
zione lodevole. L'esercito fu al suo
solito mirabile per attività, abnega-
zione, coraggio: si deve a loro, ai
soldati, che a grande loro rischio ta-
gliarono il tetto, se il fuoco fu soffer-
mato nella sua opera di distruzione.

Sullo stesso proposito scrivesi alla
Perseveranza:

La certezza che questo incendio è
stato appiccato la si ha in ciò, che
vennero trovate, vicino al palazzo,
delle fascine bagnate di acqua ragia,
come si trovarono bagnate di acqua
ragia tutte le porte di quel vasto edi-
ficio.

I danni ora non si possono calcolare,
ma sono rilevanti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 12 marzo

NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 2.

MORTI

Brusafiero Rodolfo di Giulio d'anni
4 mesi 1.

Benozzi Giovanni fu Giacomo d'anni
92 mesi 10 civile vedovo.

Bozzani Luigi fu Antonio d'anni 40
tagliapietra.

Pelizzari De Guio Caterina fu Sante
d'anni 58 casalinga coniugata.

Una bambina esposta di pochi giorni.
Tutti di Padova.

Turcato Lodovico fu Angelo d'anni
30 mesi 11 guardia doganale celibe di
Saguedo di Rovigo.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino

degli Effetti Pubblici e delle Valute

MARZO

7 8 9 10 11 12

Rendita Italiana 1 corrente

91.20 - 91.00 - 91.00 - 91.25 - 91.20 - 91.20

Pezzi da 20 franchi

20.33 - 20.38 - 0.38 - 20.40 - 20.40 - 20.40

Doppie di Genova

80.00 - 80.00 - 80.00 - 80.00 - 80.00

Fiorini d'argento v. a.

216 - 216 - 216 - 216 - 216 - 216

Banconote austriache

218 1/2 - 219 - 219 - 219 - 219 - 219

Listino dei Grani

dal 6 al 12 Marzo 1881

il quint.

Frumento da pistore L. 26.50

id. mercantile 26.00

Frumentone pignoletto 19.00

id. giallone 18.20

id. nostrano 17.50

Segala nostrana 23.40

Avena nostrana 21.00

NEGOZIO MERCI DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. — Noi non ci siamo punto pentiti del nostro giudizio, pronunciato dopo la prima rappresentazione dell' *Aida*, poiché le previsioni favorevolissime, che esso conteneva, si sono ampiamente verificate.

Rinfrancati gli animi - che l'attitudine del pubblico e le inesorabili trepidazioni del primo cimento rendevano talora mal sicuri di se e delle proprie forze - potendo fare ormai a fidanza cogli umori della platea - già sgominata nelle sue ritrosie - gli artisti, che più soffersero di quel pauroso esperimento, affermarono ieri sera - alla seconda rappresentazione - il loro valore, con la tranquillità di chi sente di non avere altre difficoltà da superare, tranne quelle dello spartito e delle sue molteplici esigenze.

E così dovrebbe sempre accadere - e si risparmierebbero - se non altro - a delle persone, che non le meritano, le angustie ineffabili, che sollevano a tumulto i loro cuori e rendono paralitici i loro nervi, frastuando, per giunta, le pretese del pubblico - causa principale di tanto subbuglio.

Senza esagerazioni - senza caricare le finte in nessun modo - ci sembra che codesta *Aida*, presa nell'insieme delle sue parti diverse, debba soddisfare anche i più schifilosi, i più brontoloni... quelli che più patiscono gli effetti delle viglie quaresimali.

E ciò non è poco - quando si consideri l'importanza musicale dello spartito - la stagione, che non è delle principali - e finalmente tutti quegli imbrogli, che s'hanno da sgomitolare per mettere in scena un'opera di grande levatura al pari dell'*Aida*.

Ieri dunque la signora De Giulii Borsi - ch'era davvero *à son aise* - ebbe campo franco ed aperto di fare intendere tutta la estensione della sua voce, che saliva, maestrevolmente sicura, alle note più acute e pericolose. Poi ella fu un'*Aida* calda, appassionata, drammatica - sapendo cogliere, con fine intelletto, i concetti più riposti del librettista e - meglio che del librettista - quelli del maestro.

Poiché - anche per gli artisti di canto - tutto non si riduce alla emissione di suoni gutturali, più o meno potenti. - Se ciò dovesse succedere, la musica perderebbe quasi interamente i suoi fascino, le sue misteriose e gagliarde virtù - quel prestigio inesplicabile - ma sentito - per cui l'arte più vaporosa e indeterminata, più che ogni altra ci soggioga lo spirito, parlando un linguaggio divinamente trascendentale.

Per ciò - e non per altra ragione - Parboni, nella nativa fierezza della sua Etiopia, s'impadronisce del pubblico, lo trasporta, lo solleva all'entusiasmo. Il suo *Amonasro* è il re superbo delle «foreste imbalsamate e dei templi d'oro» inasprito, sino alla ferocia, dalla sconfitta e dalla schiavitù - cupido di rifarsi del danno e di riprendere la corona, strappatagli da un rivale fortunato. - Parboni lo prova e lo manifesta - piene e veraci - tutte le colere di quel re, tutte le sue passioni e le sue ambizioni; ha pose, gesti, sguardi, accenti che scolpiscono l'idea e la rendono indimenticabile. - E quando s'aggiunge a codesto il pregio grandissimo della sua voce robusta, che lo serve con docilità sorprendente, il successo meraviglioso dell'artista parà adeguato al suo merito.

Pochi melodrammi - come l'*Aida* - racchiudono tante battaglie d'opposti affetti, tanto irrompere di passioni violente, tanto fuoco d'amori accesi e profondi. *Aida*, *Amneris*, *Radamès*, *Amonasro* sono i soldati di queste battaglie, ch'essi combattono con l'ardore del sole, che scolla quei giganti delle Piramidi. - *Amneris*, forse, - regina, innamorata, rivale d'una schiava, cupida di haici e di carezze - riesce il personaggio intorno a cui si annodano, si stringono - meglio che intorno ad *Aida* - le fila del dramma. - Quindi all'artista, che è affidato quel personaggio, s'affacciano un cumulo di difficoltà nella interpretazione e nella riproduzione di tutto quel mondo che s'agita nel cuore di *Amneris*, lo turba, lo tortura, lo strazia. - E la signorina Casaglia non si nasconde la gravità del suo compito, cercando, nel miglior modo, di adempierlo. - La

sua voce simpatica ed intonata e la figura gentile - rinvivata dal lampo dei suoi begli occhi neri - le assicurano, per le sere avvenire, un sempre crescente successo.

E qui ci tornano alla memoria le parole della romanza:

Celeste Aida, forma divina,
e, colla romanza, il tenore Bresciani, che la canta con quel suo metodo corretto, pieno di colorito e d'espressione. Soave quella romanza, come un raggio di luna per i cieli di zaffiro e che dimostra ancora una volta come gli anni non abbiano potuto in nessuna guisa, non che estinguere, raffreddare la sconfinata poesia del sentimento nell'anima sempre giovane del glorioso maestro.

Vasco, Fausto, Radamès - Bresciani ha fatto sempre il debito suo, come sanno gli artisti, che accoppiano i benefici dello studio a quelli della voce.

Dicemmo del Roveri - *Ranfa* eccellente e del Villemi - e così delle masse e dell'orchestra, che sono le masse e l'orchestra - almeno avuto riguardo ai maestri Pomè ed Orefea che le dirigono - dell'*Africana* e del *Mefistofele*, ambedue ammirabili.

Quell'*almeno* ci è cascato dalla penna per necessità; poiché, veramente, l'orchestra venne mutata in parte, chiamando taluni professori forestieri. - Cosa che torna un pochino indecifrabile, pensando che il bisogno del mutamento non fu punto sentito nei due primi spartiti.

Adesso smettiamo questa seconda cicalata - la smettiamo con la coscienza di aver dato a Cesare quel ch'era di Cesare.

Teatro Garibaldi. — I nostri lettori avranno saputo dai giornali di Venezia le imprese acrobatiche - addirittura meravigliose - compiute colà dalla celebre americana signorina Emma Jutau.

I giornali suddetti ne parlarono con vero entusiasmo, celebrando la forza, l'agilità, il coraggio della giovane straniera.

Ora Miss Emma si presenterà domani al Garibaldi e vi darà un saggio del suo altissimo valore, contemporaneamente alla rappresentazione della Compagnia Moro-Lin, già da noi annunciata.

CORRIERE DEL MATTINO

ASSASSINIO dell'Imperatore di Russia

Padova, 14 marzo 1881.
Ieri sera, l'Ufficio locale del telegrafo ci ha consegnato alle ore 10 3/4 il seguente

Nostro Dispaccio Particolare
Roma 13, ore 10 p.
L'Imperatore di Russia fu oggi assassinato. (1)

Vennero gettate due bombe nella sua carrozza mentre l'Imperatore transitava per la città. Lo Czar morì, e morirono con lui due Cosacchi.

I Granduchi di Russia, che erano a Roma, partono subito per Pietroburgo.

Qui l'impressione delle tremende notizie fu vivissima.

L'agenzia Stefani conferma la notizia coi seguenti dispacci:
Pietroburgo, 13.

Stamane mentre l'Imperatore (1) Alessandro II Nicolaievitch, imperatore di tutte le Russie, re di Polonia, ecc., nato il 17 aprile 1818, salito al trono il 18 febbraio 1855 per la morte di suo padre Nicolò I Paulovitch, sposato il 16 aprile 1841 con Maria Alessandrovna Massimiliana Guglielmiana Augusta Sofia Maria, figliuola del granduca Luigi II d'Assia, nata il 27 luglio 1824, imperatrice.

Principe ereditario: Alessandro Alessandrovitch, Cesarevitch granduca ereditario (dopo il 21 aprile 1865 per la morte di suo fratello maggiore Nicola Alessandrovitch, avvenuta a Nizza) nato il 26 febbraio 1845, sposato il 28 ottobre 1866 a Maria Sofia Fedorica Dagniar, figlia di Cristiano IX re di Danimarca, nata il 14 novembre 1817.

andava per la città in carrozza furono lanciate due bombe, che fracassarono la carrozza e ferirono gravemente l'Imperatore alle gambe.

In seguito alle ferite l'Imperatore è morto alle 4 pomeridiane.

Particolari sull'assassinio DI PIETROBURGO

Pietroburgo, 13.
Ufficiale. - Oggi verso le ore 2 pomeridiane un orribile attentato fu commesso contro l'Augusta persona dell'Imperatore.

Al suo ritorno dalla parata militare due bombe furono gettate: una prima nella carrozza e l'Imperatore essendo disceso intatto, una seconda fu gettata dinanzi ai suoi piedi.

L'effetto fu terribile. Trasportato a palazzo, fuori dei sensi, colle due gambe schiacciate, l'Imperatore spirò verso le ore 3 1/2, senza aver ripreso i sensi.

Pietroburgo, 13.
Le bombe uccisero pure un ufficiale e due cosacchi, e ferirono anche un'altra persona.

Pietroburgo, 13.
Lo Czar rientrava al Palazzo seguito dalla scorta, da un aiutante e dal Prefetto di polizia.

Il granduca Michele veniva dietro, allorchè sul canale Caterina lungo il parco, una bomba colpì due cirassi. Lo Czar disse per esaminare il loro stato e nello scendere un'altra bomba scoppiò, e gli ruppe le due gambe. L'esplosione ruppe perfino i vetri della chiesa e delle scuderie imperiali al di là del canale.

Il Granduca Michele, l'aiutante e il Prefetto di polizia precipitarono e trasportarono l'Imperatore in una slitta.

Colui che lanciò la prima bomba fu arrestato. Quello della seconda scomparve.

L'Imperatore svenne sullo scalone del Palazzo, in seguito all'emorragia, e non riprese più i sensi.

La popolazione si precipitò a Palazzo, e allorchè il Granduca ereditario uscì di Palazzo, lo salutò con immense acclamazioni.

In tutte le chiese si fanno preghiere.

Le truppe prestarono giuramento al nuovo Imperatore nelle caserme.

Domani a Palazzo solenne prestazione del giuramento da parte delle autorità, quindi le cerimonie funebri.

All'ultima ora riceviamo il seguente

Nostro Dispaccio Particolare
Roma 14, ore 7.50 ant.
Fingra nessun ragguaglio da Pietroburgo.

I Granduchi ebbero ieri il primo dispaccio qui arrivato sull'assassinio.

Poi Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, telegrafo al nostro governo.

Ieri sera ci fu gran folla di visite all'ambasciata russa e alla Villa Sciarra dove stanno i Granduchi.

Questi ieri sera assistettero ad un ufficio funebre nella cappella russa.

Le LL. AA. partono stamane. Sua Maestà il Re Umberto e Sua Santità il Papa inviarono condoglianze.

La Camera farà oggi una manifestazione di orrore contro l'assassinio.

Altro nostro Dispaccio Particolare
Roma, 14, ore 8.50

La Commissione del Senato nominò Lampertico a relatore sulla legge di abolizione del Corso forzoso, e Finali relatore del progetto sulle pensioni.

Nel giorno 30 marzo avrà luogo la lettura della relazione e il 4 aprile la discussione in Senato.

Non fu presentato alcun emendamento.

Fra due ore si passerà la rivista militare.

La città è imbandierata. Per divergenze all'ultima ora furono sospese le nomine dei senatori.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Señta del 13 marzo
Annunziata una petizione del Direttore della Banca Nazionale del Regno d'Italia perchè sieno modificate alcune disposizioni del progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso.

Magliani presenta un progetto di sussidio per l'Isola d'Ischia, chiede l'urgenza che viene accordata.

Il Presidente ricordando l'anniversario reale, crede d'interpretare i voti e le intenzioni del Senato mandando auguri di felicità al Sovrano.

Il Senato si convocherà a domicilio.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 13. -- In seguito ai poteri dati dalla Camera al Governo, circa la costruzione della ferrovia, il Governo decise di costruire anzitutto la linea da Sistova a Tirnova a Jenaisagra. La Bulgaria spedì un delegato a trattare colla Rumania nella costruzione d'un ponte sul Danubio.

BUCAREST, 13. -- È falso che i corrispondenti di alcuni giornali abbiano avuto conversazioni col presidente del Consiglio sulla questione della elevazione della Rumania a regno o qualsiasi altra questione politica.

LIVORNO, 13. -- Vi fu una dimostrazione per protestare contro le corrispondenze di alcuni giornali screditanti la città (?) Nessun incidente.

ROMA, 13. -- Il *Diritto* smentisce la notizia che Bertolè Viale abbia accettato il ministero della guerra.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

14 Marzo 1881

A mezzanotte vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 17
Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 44
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
----------	------------	------------	------------

Bar. a 0 - mill.	753,8	752,8	756,2
Term. centigr.	+7°,7	+11°,7	+9°,2
Tens. del vapor acqueo.	7,75	7,78	5,67
Umidità relat.	99	76	65
I rez. del vento	ENE	NE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	3	4	24
Stato del cielo	nuvol quasi nuvol.		

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = +12°,1
minima = +3°,3

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo del maestro cav. G. Verdi: *AIDA* - ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia veneta di A. Morcolio, rappresenta: *Marzio malticcante alla botega de caffè con farsa.* Ore 8.

CORRIERE DELLA SERA

14 marzo

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Recco (Genova). Eletto **Randaccio** con voti 591.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 14, ore 12.30 pom.
La rivista militare procedette benissimo.

Sua Maestà il Re fu entusiasticamente applaudito.

Sua Maestà la Regina non intervenne alla rivista.

Questa sera si faranno dimostrazioni patriottiche in onore del Re.

Si leggono avidamente i giornali che recano i telegrammi da Pietroburgo.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 14. I giornali sono unanimi nel riprovare l'attentato di Pietroburgo.

Grevy telegrafò immediatamente le sue condoglianze e la sua simpatia allo Czarevich, e Barthélemy telegrafò a Chanzky.

ROMA, 14. -- Ebbe luogo alle ore dieci la rivista al Macao.

Folla immensa plaudente. La città è imbandierata. I Granduchi russi sono partiti alle ore 11 diretti a Pietroburgo.

NOTIZIE DI BORSA

14 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,33
Genove contanti	80.-
Banconote austriache contanti	219.
Azioni Banca Veneta fine corrente	322.-
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	
Pubb. fine corr.	428.
Lottiturchi per cont.	50
Rend. It. per conto.	91,20
fine corr.	91,45
Credito Mobil. Ital. fine corrente	885
Banca Naz. id.	2150

Telegrammi delle Borse

Vienna	11	1a
Obblig. dello Stato 500	73,30	73,50
Prestito Nazionale	75,70	76.
Prestito 1860 con lott.	129,75	130,10
Azioni della Banca	813.-	814.-
Azioni di Credito Mob.	289,50	292,30
Argento		
Londra	117,35	117,25
Zecchini Imperiali	5,53	5,53
Pezzi da 20 franchi	9,28	9,28

Parigi	89,75	90,65
Rendita italiana		
Rendita francese	85,27	85,40

Milano	91,35	91,65
Rendita		
Oro	20,36	20,34
Londra		25,52
Francia	101,55	101,50

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

In relazione alla Circolare N. 2085 del 23 febbraio u. s. che chiamava i Soci di questa Banca in assemblea straordinaria per il completamento delle cariche sociali, si rende di pubblica ragione l'esito della votazione stessa oggi seguita:

Schede verificate N. 365.
Maggioranza assoluta N. 183.

ELETTI
a Vice Presidente **cav. Cerutti avv. Antonio.**
a Consigliere di Amministrazione avvocato **Tivanoni Carlo.**
ad elettore del Comitato di Sconto **Oblac Settimo.**

Rimangono quindi ad eleggersi quattro Consigliere di Amministrazione, si invitano i Soci a presentare la loro Scheda all'ufficio della Banca (Via Maggiore N. 691 e 692) il giorno di martedì 15 corrente dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. nelle mani degli signori scrutatori, avvertendo che alle ore 2 precise, rimarrà chiusa la votazione qualunque sia il nu-

mero dei votanti, essendo questa una continuazione dell'odierna seduta senza che fosse interamente esaurito l'ordine del giorno.

Padova, 13 marzo 1881.
Il Presidente **MASO TRIESTE**
Il Censore **ANTONIO Rag. FUSARI**
Il Direttore **A. SOLDA**

D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE
Grande Appartamento signorile, il Piano, Via San Matteo N. 1208 e 1209.
Casa grande in Vicolo Stretto a San Matteo N. 1189.

Appartamento in I Piano, S. Giovanni delle Navi vicino al Vescovaro, Numero 914.
Bottega e Cantina, idem, N. 913 B.
Tre Locali terreni ad uso osteria, idem, N. 913 C.

Appartamento in I Piano, a S. Giovanni delle Navi, N. 907.
Casino in Via Rovina, N. 4194.

Casino idem N. 4193.
Casino idem N. 4261.
Casino in Via S. Leonardo, N. 4741 B.
Casino in Via S. Canciano, N. 407.

Appartamento in II Piano, idem N. 406.
Appartamento in I Piano, Via Tadi, N. 875.

Appartamento in II Piano, idem N. 875.
Casa a S. Sofia, N. 3151.
Casa con Bottega a Santa Sofia.
Casa al Pozzo Dipinto 3 32.
Rivolgersi al mezz' **Luzzato, Via del Servi, N. 1061 A.** 8-107

D'AFFITTARE

pel 7 Aprile prossimo **CASINO**
in Via Bogati, N. 2229.
14-112

AVVISO

Casa in Borgo S. Giovanni con Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente tutti gli utensili relativi a tale uso, e che può anche servire ad altri esercizi, con corticella, orto e pozzo da affittarsi pel 7 aprile p. v.
L'applicante potrà rivolgersi al Mezz' del conte De-Lazara in Riviera S. Benedetto. 5-124

Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Bolognesi di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita **Seme Bachi** razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e così ultimi sistemi (Ibricazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.

Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6.50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0).
Le partite oltre N. 100 cartoni ital. L. 5.75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13.50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna.

Dirizzare le domande al sig. **Bortolo Gaudenzi**, Via S. Apollonia N. 430 Padova. 5-128

ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 2.50 a L. 5 al metro.
Faille nero alto 80/100 da L. 4.50 a L. 5.50 al metro.

Sponziosa nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di **L. 7.50, 8.50, 9.50**

AL TAGLIO
Copiaia quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 1 sino a 24 al metro. 27-5

Cura per le ERNF

(Vedi Avviso in quarta pagina)

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
(Vedi Avviso in 4. pagina)

Avviso di Concorso
A tutto 15 Aprile 1881 viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico nei due censurati Comuni di PADERNO DI ASOLO e CASTELCUCCO, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2000 per il solo servizio gratuito dei poveri, pagabile in dodicesimi posticipati sulla cassa dei due Comuni.

Ogni aspirante dovrà produrre al Municipio di Paderno d'Asolo, capo-luogo di concorso, entro il termine surriferito la propria istanza corredata dai seguenti documenti in bollo legale:

- A) Fede di nascita.
- B) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora di almeno due anni.
- C) Fedine politica e criminale di data recentissima.
- D) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
- E) Diploma per l'Esercizio Medico-Chirurgico-Ostetrico, ed ogni altro documento che vallesse a titolo di prelazione.

I documenti C possono essere omessi da chi provasse d'essere in actualità di servizio presso un Comune, un Consorzio, od uno Istituto tutelato.

L'eletto dovrà assumere la cura al più tardi col 15 Maggio a. c. o quondam, entro 15 giorni dacché avrà ricevuta la partecipazione della nomina regolare, e fissata il suo domicilio in Paderno nella località già determinata verso il confine di Castelleuco.

I due Comuni sono forniti di buone strade carreggiabili che mettono ai centri maggiori dell'abitato, con una popolazione di circa 3800 abitanti.

L'eletto, oltre alle Leggi e Regolamenti vigenti in materia di servizio, dovrà anche uniformarsi al Regolamento interno d'Ufficio visibile in questa Segreteria.

Dal Municipio di Paderno d'Asolo, il 4 Marzo 1881.

Il Sindaco G. VIDO

Il Segretario A. VELO

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI
SCAPOLO

ROMANZO

Dante e Padova

PREZZO LIRE

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

È giunto a Padova
L'ORTOPEDICO SPECIALISTA
Signor G. GOLFETTO di Milano

LE ERNIE anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del nuovo Cinto Meccanico - Anatomico a Regolatore perfezionato, sistema dell'Ortopedico-Specialista G. GOLFETTO di Milano; il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio così salutare e che ottiene già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso GOLFETTO a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi.
PADOVA, Via Leoncino N. 945, Piano II a sinistra vicino all'Albergo delle Animante. Riceve tutti i giorni dalle 10 ant. alle 3 pom. fino al 26 corrente Marzo. 5-127

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiuoli Parucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

EUGENIO MAUMARY DI MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi
ANNUALI ORIGINALI GIAPPONESI
SCELTI FRA LE MIGLIORI PROVENIENZE
Akita Kavagiri, Akita Sembuco, Mogami Odato Simamura, Janavaga e marche speciali, Jonsava, Jochin, Sinchin, Boschin, Dâte, diverse scelte Oschin bianchi,
nonchè di seme in Grana Giallo, Bianco, Verde, di diverse qualità Norstali, Pirenei, ecc.
Rappresentante in Padova VIRGINIO COPPADORO
S. Biagio, 3414. 2-143

SCRITTURA INALTERABILE
vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero
AL GALLATO DI FERRO
DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed annullire. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro Beltramini Francesco - BASSANO.
Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto Bottiglie d'Inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionate in apposite cassette forti a posta franco di porto in tutte le stazioni dei Ferrovie dell'Alta Italia. 9 81

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFIEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, rizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 5-138

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(98)
N. 782-1770 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di L. 14935,30 importare della delibera provvisoria dei lavori alle arginate a sinistra del fiume Adige dal Manico di Molla al confine inferiore Bruseghiu si rende noto che nel giorno di Giovedì 17 and. alle ore 11 ant., nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà a data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 14188,41.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti e certificati d'identità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 17 febbraio prossimo passato numero pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 8 Marzo 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

La gonfiezza delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua analorina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prescrites a brule pour-point, che la sua conosciuta acqua analorina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

F. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito al sub. avere in Padova alle
Caricasse Depedro, Roberti, Arrigoni, Bar-
bacci, Barbi, Barzanti e Giuseppe Ma-
ratti profumiere, via Gallo - For-ax Ma-
rassa - Giuseppa Marzanti - Treviso
Jaconi, Frassina e Zanetti - Vicenza
Tolotti e Frattolani - Venezia Bettina,
Mazzanti, Faviola, Poni, Agosti, Lun-
gati - Milano Roberti - Novara
Daga - Chigaglia, Bonaghi - 3-189

Table with multiple columns for train schedules: Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, BASSANO per PADOVA, PADOVA per BASSANO, VICENZA per PADOVA, PADOVA per VICENZA, SCHIO per THIENE-VICENZA, VICENZA per THIENE-SCHIO, VITTORIO per CONEGLIANO, CONEGLIANO per VITTORIO. Includes departure and arrival times for various routes.

TRATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo II. - it. Lire UNA
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Lussana prof. Filippo
FISILOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7